

## CALA GOLORITZE'

**Comune:** Baunei (Supramonte) - **Provincia:** Ogliastra

**Durata percorso:** 3 h 1/2 A/R

**Dislivello in salita:** 400 mt circa

**Liv. difficoltà:**



**Lunghezza percorso:** 7 KM circa A/R

**Rifugi/Servizi:** NO

**Acqua/Sorgenti:** Si (nella cala d'inverno)

Dall'abitato di Baunei si prende la strada in salita che raggiunge l'altopiano del Golgo (direzione Golgo - Chiesa di S. Pietro), si segue la strada principale finché un bivio sulla destra (indicante Punta Goloritzè) ci permette di raggiungere il parcheggio di Su Porteddu. Il parcheggio custodito, è a pagamento per tutto il periodo estivo. Lasciata la macchina si prosegue a piedi lungo la mulattiera rimessa in sesto dal comune fino a raggiungere il Bacu Goloritzè, da qui si prosegue lungo il canale in direzione N-N-E senza possibilità di sbagliare fino a raggiungere la bellissima cala. Lungo il percorso si possono ammirare i resti di alcuni ovili e una natura selvaggia.



[Mappa e Percorso](http://www.ilportalesardo.it/outdoor/escursioni/goloritze_map.htm)

[http://www.ilportalesardo.it/outdoor/escursioni/goloritze\\_map.htm](http://www.ilportalesardo.it/outdoor/escursioni/goloritze_map.htm)

## CENGIA GIRADILI - PEDRA LONGA

**Comune:** Baunei - **Provincia:** Ogliastra

**Durata percorso:** 4h circa solo andata

**Dislivello in discesa:** 650 metri circa

**Liv. difficoltà:**



**Lunghezza percorso:** 5 KM circa solo andata

**Rifugi/Servizi:** Ovile Us Piggius

**Acqua/Sorgenti:** si

Dall'abitato di Baunei si seguono le indicazioni per il Golgo e la Chiesa di San Pietro, una volta raggiunto l'altipiano si imbecca la prima sterrata verso destra (indicazione Monte Ginnircu) e si procede fino a notare un serbatoio per l'acqua, si prosegue ancora e al primo bivio si svolta a destra. Si continua quindi sulla sterrata principale che scende verso valle (Bacu Orrolossi), si supera in salita un primo tornante e si parcheggia dopo un secondo in prossimità del cancello dell'ovile Us Piggius (despiggus sulla carta i.g.m.). Si prosegue a piedi oltre il cancello, (ne incontreremo diversi lungo la prima parte del sentiero e andranno tutti accuratamente richiusi) e si attraversa in discesa la zona dell'ovile fino a raggiungere una seconda recinzione in legno, oltrepassata la quale si procede in discesa fino a raggiungere in breve l'inizio della cengia Giradili.



Il panorama è davvero unico e maestoso: alla nostra sinistra le falesie di Punta Giradili alla cui base si sviluppa la mulattiera costruita dai carbonai; essa è ancora in ottime condizioni dopo più di cent'anni dalla sua costruzione. Alla nostra destra, in lontananza, le bellissime falesie a strapiombo di Punta Argennas, poco più avanti di noi lo strapiombo e in basso la vallata che termina in uno scenario fantasy con lo straordinario monumento nazionale della guglia di Pedra Longa o Agugliastra. Proseguendo lungo la cengia si oltrepassa una sorta di arco naturale formato dai massi precipitati dalle falesie e prima che la cengia si esaurisca si comincia a scendere ripidamente tra la macchia fino a raggiungere la base delle pareti, qui, proseguendo verso nord-est lungo un fitto bosco si raggiunge la grotta di S'Erriu Mortu, che merita sicuramente una visita. Continuando invece lungo il greto si prosegue nella macchia in direzione sud fino a intercettare le tracce di un sentiero che poi diventa ben largo e battuto e prosegue fino a Pedra Longa. Deviando invece sulla sinistra prima di risalire la mulattiera che porta alla guglia, è possibile raggiungere il mare proprio in prossimità di una sorgente che termina qui il suo corso.

[http://www.ilportalesardo.it/outdoor/escursioni/giradili\\_map.htm](http://www.ilportalesardo.it/outdoor/escursioni/giradili_map.htm)

Mapa e Percorso

## SA GIUNTURA - LE PIEGHE DEL FLUMINEDDU

**Comune:** Urzulei - **Provincia:** Ogliastra

**Durata percorso:** 3 h A/R

**Dislivello in salita:** +300 mt

**Liv. difficoltà:**



**Lunghezza percorso:** 8 K circa A/R

**Rifugi/Servizi:** NO

**Acqua/Sorgenti:** Si

Si percorre la S.S.125 fino al valico di Genna Cruxi (Km 177.500), quindi si prende la strada a ovest (a destra per chi proviene da Genna Silana) e si risale Punta Is Gruttas fino a raggiungere l'altipiano di Campu Oddeu. Da qui si prosegue sulla strada sterrata principale evitando di prendere deviazioni, si scende quindi verso la Codula Orbisi arrivando infine agli ovili di Campos Bargios dove è possibile parcheggiare la macchina o se si dispone di fuoristrada proseguire fino a Sedda Arbaccas. Da qui si prosegue in direzione nord seguendo la strada sterrata principale fino a raggiungere campu sa carcara, alla nostra destra lungo il cammino potremmo ammirare un bellissimo tasso millenario e proseguendo, sulla sinistra, la tomba dei giganti.



A un certo punto il sentiero ha una deviazione sulla sinistra e proseguendo su un sentiero tracciato da frecce rosse e omini di pietre ci si inoltra verso "S'ischina'e S'arraiga", la cresta di roccia che separa il canyon del Rio Flumineddu da quello della Codula Orbisi, il panorama è magnifico: sullo sfondo gli strati calcarei di Is Giunturas, a est la Grotta Donini da cui nelle piene fuoriesce roboante la cascata Su cunnu e S'ebba, a ovest i contrafforti calcarei del [Nuraghe Mereu](#) e [Nuraghe Gorroppu](#) circondati dalla foresta di Sas Baddes, davanti a noi, verso nord, la spaccatura che segna l'inizio della [Gola di Gorroppu](#).

Proseguendo invece dritti lungo il sentiero principale(proveniendo da Campos Bargios) dopo una ripida discesa, sulla destra appare dall'alto la grotta aperta di Pischina Urtaddala, importante risorsa d'acqua per i pastori che frequentavano la zona, la grotta, stupefacente esempio di cio che la natura può creare, suscita nel visitatore una visione surreale, quasi mistica.

Una volta scesi a Giunturas sarà possibile ammirare lo spettacolo che le piene hanno creato nella roccia calcarea: profonde incisioni e passerelle naturali, pozze d'acqua e laghetti smeraldini, candidi strati calcarei di rocce multiformi venutesi a creare nel corso dei secoli tramite la continua erosione dell'acqua. Proseguendo lungo la codula si giunge al primo laghetto (pischina gorroppu) che segna l'inizio della vera Gola di Gorroppu, il proseguimento verso l'interno è possibile solo con l'utilizzo delle corde. Il ritorno avviene per lo stesso percorso dell'andata.

Mapa Percorso: [http://www.ilportalesardo.it/outdoor/escursioni/giunturas\\_map.htm](http://www.ilportalesardo.it/outdoor/escursioni/giunturas_map.htm)



## GOLA DI GORROPU

**Comune:** Urzulei - *Orgosolo* - **Provincia:** Ogliastra - Nuoro

**Durata percorso:** 3,5 h circa solo andata

**Dislivello in salita:**

**Liv. difficoltà:**



**Lunghezza percorso:** 7 K circa solo andata

**Rifugi/Servizi:** NO

**Acqua/Sorgenti:** Si

Dall'abitato di Dorgali si prosegue sulla SS 125 in direzione Baunei, dopo aver superato il bivio per Cala Gonone si incontra una deviazione sulla destra indicata dai cartelli turistici per la Gola di Gorroppu, si scende quindi verso la località Sant'Elene(seguire inizialmente i cartelli per il rifugio Gorroppu)e al primo bivio che si incontra si devia a destra. Si procede quindi nella strada principale superando la chiesa campestre di Nostra Signora del Buon Cammino e raggiungendo dopo un breve tratto di strada bianca uno spiazzo in cui è possibile parcheggiare l'auto. Il percorso di avvicinamento dal paese di Dorgali fino al parcheggio è di circa 12 Km. Si prosegue dunque a piedi fino a raggiungere dopo circa 500 metri il ponte di S'abba Arva, sul letto del Rio Flumineddu, attualmente crollato dopo l'alluvione del 2004. Se non si desidera attraversare la passarella che sostituisce il ponte crollato, attualmente ancora priva di protezioni, è possibile guada il fiume. Una volta raggiunta l'altra estremità sarà visibile un cartello indicante a sinistra la strada per raggiungere Su Gorroppu in direzione sud-sud-ovest. Si prosegue sulla sterrata che fiancheggia il rio Flumineddu fino a raggiungere dopo circa 1,30 h l'imbocco della gola. Ai nostri occhi appaiono imponenti le pareti di Punta Cocuttos e Punta S'Iscoargiu e i grandi massi levigati dalle piene del torrente. Un silenzio inquietante, l'ambiente selvaggio e primordiale e il sole che penetra appena all'interno della gola contribuiscono a creare un ambiente di estrema suggestione, il fresco e l'umidità che si forma all'interno delle ripide pareti rendono l'attraversamento della gola molto piacevole e rilassante in particolare nel periodo estivo, mentre si sconsiglia l'attraversamento della gola in caso di forti piogge.



Per procedere sarà necessario in alcuni casi superare i giganteschi massi erosi dall'acqua con l'aiuto delle mani e di alcuni rami di ginepro sistemati appositamente, ma il cammino non presenta particolari difficoltà. Una volta giunti nei pressi del lago sifone, una sorta di tunnel scavato dall'acqua, non sarà più possibile procedere se non con l'ausilio di attrezzatura alpinistica. E' possibile raggiungere la gola anche dal Passo di Genna Silana (Km 183 della SS 125) in circa 1 h e 1/2 tenendo presente che il dislivello in salita (al ritorno) sarà di circa 650 mt.

Per coloro che volessero attraversare la gola integralmente si consiglia di partire dal versante opposto (territorio di Urzulei) e seguire le indicazioni per Campo Bargios/Sedda Er Baccas, discendendo verso Is Giunturas fino a raggiungere la prima piscina e l'ingresso della gola. L'alluvione del 2004 ha modificato in maniera rilevante l'orografia del territorio, per cui si consiglia di informarsi presso le società escursionistiche della zona prima di intraprendere l'attraversata integrale.

Mappa Percorso: [http://www.ilportalesardo.it/outdoor/escursioni/gorropu\\_map.htm](http://www.ilportalesardo.it/outdoor/escursioni/gorropu_map.htm)

## CODULA ORBISI

**Comune:** Urzulei - **Provincia:** Ogliastra

**Durata percorso:** 6,30h circa

**Verticali:** 7 - **Alt Max:** 35 metri

**Liv. difficoltà:**



**Lunghezza percorso:** 1 Km circa

**Attrezzatura:** Imbrago, discensore, moschettoni, casco, longe, corda da 70 mt, muta.

Escursione impegnativa riservata a chi ha già avuto esperienza di canyoning e quindi familiarità con la tecnica di discesa in corda doppia e disponga di un minimo di tecnica arrampicatoria, la forra della Codula Orbisi è sicuramente una delle più belle ma anche più impegnative dell'isola. Si attraversano a nuoto alcuni laghetti (necessaria la muta o un canottino), si arrampica in alcune pareti (max 4°) e ci si cala in doppia da 35 metri, il tutto in una delle zone più selvagge e suggestive del Supramonte.

Si percorre la S.S.125 fino al valico di Genna Cruxi (Km 177.500), quindi si prende la strada a ovest (a destra per chi proviene da Genna Silana) e si risale Punta Is Gruttas fino a raggiungere l'altipiano di Pranu Campu Oddeu. Si lascia un primo bivio a sinistra (Fennau) e si prosegue sulla strada sterrata principale evitando di prendere deviazioni; si supera quindi il ponte in cemento in zona codula de sa mela e continuando sempre sulla strada principale si giunge dopo diversi saliscendi agli ovili di Campo Bargios. Da qui si prosegue ancora su strada lastricata e si giunge dopo circa 2,5 km agli ovili di Sedda Ar Baccas, luogo di partenza dell'escursione.

Dall'ovile si scende a destra (N-E) attraverso tracce di sentiero e si raggiunge dopo alcuni minuti il greto della Codula Orbisi, si procede quindi in direzione nord camminando fra grossi massi e suggestive marmitte fino a giungere dopo circa dieci minuti di cammino al primo salto (8 metri, spit a destra), si supera il primo laghetto, ci si arrampica quindi su una paretina raggiungendo l'armo del secondo (3 metri, spit a sinistra).

Siamo sopra la grotta aperta di Pischina Urtaddala, e la scenografica visione dall'alto di questo piccolo gioiello del Supramonte di Urzulei ci permette di ammirarlo in tutta la sua grandiosità. Lo spettacolare salto di 35 metri si effettua armando su due spit presenti alla fine di un breve traverso e l'emozione è assicurata.



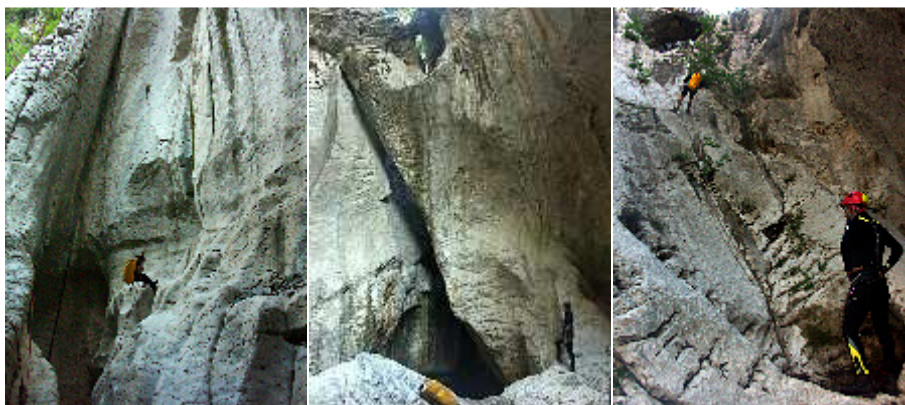
Una volta giunti sul fondo è possibile eventualmente abbandonare l'escursione e risalire dal versante sinistro tramite un ripido sentiero che in circa mezz'ora conduce all'ovile di Sedda Ar Baccas. Proseguendo invece verso valle in direzione nord le pareti della gola si restringono ancora e in breve si giunge al salto successivo (20 metri) che conduce all'interno delle alte pareti di una marmitta, da cui sono chiaramente visibili i segni del livello raggiunto dall'acqua nel periodo delle piene.

Raggiunto il fondo, ci si sposta a destra e si arrampica la parete (5 mt, è possibile far sicura su uno spit posto in alto) raggiungendo quindi la base per il salto di 20 metri all'interno di una scura frattura nella roccia. Da qui si scende in un lago, dove è necessario nuotare per una decina di metri fino a raggiungere la roccia proprio davanti all'ingresso della grotta dei colombi. Questa è probabilmente la zona più suggestiva della Codula Orbisi: possenti bastioni di roccia sovrastano l'ambiente e da alcune arcate soprastanti penetrano i raggi del sole creando un'atmosfera surreale.

Prima di proseguire nel percorso è possibile dare un'occhiata all'interno della grotta: una serie di laghetti costringono il visitatore a nuotare, finché dopo alcune vasche, si raggiunge il primo salto in un ambiente tipicamente speleologico ma molto suggestivo. Il tratto successivo richiede un minimo di tecnica (IV grado) per superare la parete; è possibile comunque aiutarsi con una scaletta di corda fissata sulla parete stessa e assicurarsi a un chiodo da roccia e a un cordino. Superato quest'ultimo ostacolo rimangono ancora due salti, il primo (12 metri, armo su clessidra) ci porta su una marmitta su cui comincia ad aprirsi all'orizzonte la bellissima vallata del Flumineddu, mentre l'ultimo salto (35 metri ma in realtà si arriva a toccare in terra ben prima) ci porta invece proprio a fianco dell'uscita della grotta dei colombi, concludendo nel migliore dei modi questa bellissima avventura.

In realtà ci sarebbero altri 5 salti che conducono fino a Sa Giuntura, ma la maggior parte di coloro che effettuano la discesa della codula si ritengono ormai soddisfatti e decidono di concludere qui. Dall'ultimo salto di 35 metri si risale sulla sinistra lungo un ripido pendio e in breve si trovano i segni di un sentiero battuto che risale il versante fino a ricongiungersi al sentiero di S'ischina e S'arraiga, da qui, una volta giunti in piano, si taglia a sinistra fino a ricongiungersi al sentiero principale che scende a Pischina Urtaddala e che dal lato opposto, in 15 minuti circa raggiunge l'ovile di Sedda Ar Baccas.

**Note:** È possibile evitare l'ultima arrampicata scegliendo di passare dalla grotta dei Colombi, in questo caso ci sono tre salti da superare: 11 mt, 17 mt, 17 mt. Una volta giunti all'esterno è possibile abbandonare l'escursione risalendo lungo il ripido sentiero citato sopra, oppure proseguire i salti fino a raggiungere sa giuntura. Ecco i salti in progressione: 10 mt, 10 mt, 5 mt, 5 mt, 6 mt.



Mappa Percorso  
[http://www.ilportalesardo.it/outdoor/escursioni/orbisi\\_map.htm](http://www.ilportalesardo.it/outdoor/escursioni/orbisi_map.htm)

**GOLA DEL FLUMINEDDU - GORROPU**

**Comune:** Urzulei - **Dorgali** **Provincia:** Ogliastra - Nuoro

**Durata percorso:** 12h circa

**Verticali:** 10 - **Alt Max:** 15 metri

**Liv. difficoltà:**



**Lunghezza percorso:** 7+4 Km circa

**Attrezzatura:** Imbrago, discensore, moschettoni, casco, longe, 2 corde da 20 mt, muta o canottino.

Il rio Flumineddu nasce in territorio di Orgosolo, in prossimità del Passo di Correboi, attraversa la gola omonima, quella di Gorropu, e dopo diversi chilometri di calcare all'interno di svariati sistemi carsici ritorna in superficie alle sorgenti di Su Gologone, a Oliena. Nel corso dei millenni il rio omonimo ha inciso uno spettacolare canyon, inesplorato fino al 1967, che segna il confine tra il Supramonte di Urzulei e quello di Orgosolo. Il suo attraversamento, compresa la parte che confluisce nella gola di Gorropu, in territorio di Dorgali, è una di quelle esperienze che non si dimenticano: un emozionante avventura che vede come teatro uno dei luoghi più selvaggi e incontaminati che la natura in Sardegna abbia mai creato.

Nonostante l'intero attraversamento della gola si riveli lungo e impegnativo (si accede alla gola in comune di Urzulei e si esce in territorio di Dorgali), non ci sono molte difficoltà dal punto di vista tecnico. L'escursione è quindi più che consigliata per tutti coloro che abbiano già intrapreso percorsi torrentistici acquatici, ma è aperta anche a chi risulta alla prima esperienza, naturalmente affiancato da una guida esperta che lo seguirà durante la progressione.

Il consiglio è di percorrerla in due giorni, dormendo all'interno della gola o in prossimità dell'ovile di Sedda Ar Baccas.

Organizzandosi in questo modo saranno necessarie due o tre macchine; la prima verrà lasciata a Campos Bargasios, laddove si inizierà l'avvicinamento alla gola, una seconda a Sedda Ar Baccas, nel caso si voglia fare campo qui, e una terza all'uscita della Gola di Gorropu, e precisamente al ponte di Sa Barva o S'Abba Arva, a Dorgali. Nulla vieta (anzi è un'opzione raccomandabile in caso si abbia poco tempo a disposizione) di rivolgersi a una delle diverse società escursionistiche della zona, che offrono, oltre a una guida esperta, la possibilità di un servizio di trasporto e navetta.



Una volta giunti a Campos Bargasios ([vedi accesso](#)), si lascia la sterrata che raggiunge Sedda Ar Baccas e si prende invece quella che procede in direzione sud-ovest, la strada fiancheggia una recinzione e dopo alcuni minuti si giunge nei pressi di un cancello, lo si attraversa e si parcheggia la macchina. Siamo in località Sa Cambilonga, da qui si procede lungo un sentiero che in direzione nord-ovest giunge in breve a un ripido ghiaione e quindi al greto del Flumineddu, a Billialai, proprio in corrispondenza di un'ansa a forma di U. Si procede quindi in direzione nord (destra) per più di un'ora, fra grossi massi circondati da lecci e tassi maestosi finché pian piano le pareti cominciano lentamente a chiudersi e a rivelare la loro maestosità.

Si giunge al primo salto, proprio in corrispondenza di una netta curva della gola, l'arco è situato quasi alla fine di un traverso inclinato, ostruito in parte da detriti e rami portati dalle piene (9 metri, spit a destra), si continua superando dei grossi massi fino a giungere in breve al secondo, sempre in ambiente asciutto (4 metri, spit a sinistra). Ancora un saltino di circa 4,5 metri prima di indossare le mute.

L'ambiente si rivela intanto sempre più selvaggio e primordiale fintanto che si avanza: quarto salto (10 metri, 2 spit) con calata in un laghetto, si attraversano alcune marmitte piene d'acqua e un lago in cui è necessario nuotare per una decina di metri. Si giunge al quinto salto (6 metri) stavolta con atterraggio all'asciutto, si attraversa quindi ancora un grande lago e si giunge al punto forse più suggestivo di questa prima parte della gola: un profondo lago nero serrato tra alte e strette pareti, che si raggiunge dopo un camminamento sopra uno scivoloso toboga (uno scivolo naturale) e quindi con un salto di 7 metri direttamente in acqua.



Si prosegue ancora fino a giungere al salto successivo(6 metri), situato in uno dei punti più affascinanti della gola: le pareti si allargano e dall'alto sono visibili due bellissimi laghi circondati da una ricca vegetazione e da imponenti pareti verticali. Si attraversano quindi i due laghi (siamo ora in località codula os lagos)finchè si raggiunge una vallata naturale con delle balconate di calcare dove la gola si allarga e dove è possibile eventualmente fermarsi a trascorrere la notte. In questo punto, e precisamente alla destra orografica della codula, esiste una via di fuga; un sentiero inizialmente poco visibile noto a Urzulei col toponimo di Badu 'e Troccari risale ripidamente il versante in direzione sud costeggiando la gola del flumineddu, taglia poi in direzione est verso Sedda Ar Baccas, che si raggiunge in circa 45 minuti. Per alcune ore, e quindi fino a [Sa Giuntura](#) non sarà più necessario l'uso dell'imbrago, ma è ancora indispensabile la muta o il canotto. Dovremmo infatti attraversare una bellissima serie di laghi che tra scivoli e tuffi renderanno divertentissimo questo tratto della gola.

A questo proposito vorrei far notare che anche dei semplici escursionisti privi di materiale alpinistico possono attraversare quest'ultima parte, sarà infatti sufficiente la muta o un canotto per raggiungere in circa due ore Sa Giuntura. Anche qui è possibile eventualmente risalire tramite la ripida S'ischina e S'Arraigia (la cresta alla nostra destra che separa la gola del Flumineddu da quella della Codula Orbisi)e raggiungere in circa 1ora gli ovili di Sedda Ar Baccas.

Pischina Gorropu, il lago dall'acqua cristallina che si raggiunge dopo Sa Giuntura è la prima piscina che sbarrata la strada per la Gola di Gorropu, ci sono tre possibilità per superarla: un tuffo di circa 5-6 metri in acqua, una calata in doppia di 6 metri con armo sulla parte destra della piscina, o un ulteriore armo su un albero (20 metri)sulla sponda destra nella parte alta. Si giunge in breve al vero ingresso della Gola di Gorropu: il lago sifone, un bellissimo lago sotterraneo dove la luce solare crea fantasmagorici giochi di luce. Si scende al lago con un salto di 6 metri, si attraversa, e si scende poi al fondovalle con un ulteriore salto di 10 metri. Siamo nella Gola di Gorropu, da qui ci attendono circa 2 ore di cammino fra giganteschi massi e ciclopiche pareti e poi un'altra ora e mezzo di facile camminata per raggiungere il Ponte di Sa Barva e quindi le macchine lasciate all'andata.

